

## ABSTRACTS

Giorgio Chittolini, Alfio Cortonesi, Gian Maria Varanini, *In ricordo di Renato Bordone*

Profilo intellettuale di Renato Bordone, autorevole storico italiano e membro del Comitato di direzione di *Società e storia*, recentemente scomparso

*Parole chiave:* Renato Bordone, storiografia.

Giorgio Chittolini, Alfio Cortonesi, Gian Maria Varanini, *In memory of Renato Bordone*

An intellectual profile of a distinguished Italian historian who has recently left us, and who was a long-time member of the Editorial Board of «*Società e storia*».

*Key words:* Renato Bordone; historiography.

Renato Bordone, *Mitologia dell'età comunale e ipoteca sabauda nella storiografia piemontese del settecento*

Nel corso dell'ottocento, in tutte le città e i centri minori del Piemonte furono prodotte ricerche di storia municipale, che risentirono dapprima dell'influenza esercitata dal "modello" del comune cittadino (applicato anche a quei centri urbani o semi-urbani che non ebbero nel XII e XIII secolo un'effettiva autonomia municipale). Nella seconda metà del secolo, con la costituzione del Regno d'Italia e l'affermazione del "mito" dinastico sabauda, prevalsero invece i riferimenti alla dinastia che sin dal tardo medioevo aveva parzialmente unificato la regione subalpina.

*Parole chiave:* storiografia; medioevo; storia municipale.

Renato Bordone, *Communal mythology and dynastic bias in nineteenth-century Piedmontese historiography*.

In the nineteenth century most cities and townships of Piedmont saw the production of municipal histories. The first influence at work here was that of the "model"

*Società e storia* n. 133, 2011

medieval commune, applied even to urban or semi-urban centres which had not experienced any effective municipal autonomy in the 12<sup>th</sup> and 13<sup>th</sup> centuries. Later on, with the establishment of the united Kingdom of Italy and the rise of the Savoyard dynastic myth, the main reference was to the princely House which in the late middle ages had unified under its rule the subalpine area of Piedmont.

*Key words:* historiography; middle age; municipal history.

Cesare Santus, *Il "turco" e l'inquisitore. Schiavi musulmani e processi per magia nel Bagno di Livorno (XVII secolo)*.

L'articolo prende in esame la presenza di schiavi musulmani all'interno del Bagno di Livorno nel XVII secolo, soffermandosi sulla loro esistenza quotidiana ed in particolare sulle relazioni da essi intrattenute con gli abitanti della città. L'analisi di alcuni processi inquisitoriali conservati presso l'Archivio arcivescovile di Pisa ha portato ad evidenziare l'esistenza di casi in cui clienti cristiani ricorrevano alle arti magiche dei "turchi", dettagliatamente descritte e perciò confrontabili con la tradizione islamica nordafricana. Questo fenomeno si dimostra allo stesso tempo frutto di un'ideologia che associava gli infedeli al mondo demoniaco ma anche uno dei canali attraverso cui si esercitava il confronto culturale tra le due sponde del Mediterraneo.

*Parole chiave:* Livorno; schiavi; islam; inquisizione; magia; XVII secolo.

Cesare Santus, *The "Turk" and the Inquisitor. Muslim Slaves and Magic Trials in the Seventeenth-Century "Bagno" of Livorno*

This paper deals with the Muslim slave presence within the "Bagno" of Livorno in the 17<sup>th</sup> century, placing a particular emphasis on aspects of everyday life and relationships with the city's inhabitants. Through the analysis of inquisition records relating to magical practices held by the Archiepiscopal Archives of Pisa, it has come to light that a number of Christians had recourse to the magical arts of the "Turks". Through the detailed descriptions provided in these documents it has been possible to ascertain that such practices were, in fact, in accordance with North African Islamic tradition. This phenomenon appears to both confirm the ideological association of the "Infidels" with the demonic world, while at the same time representing a medium for cultural exchange between the two shores of the Mediterranean.

*Key words:* Livorno/Leghorn; Islam; Inquisition; Magic; 17th century.

Marcella Forni, *Imprenditorialità e gestione: la formazione del Gruppo Rizzoli dalle origini alla seconda guerra mondiale*

L'articolo ripercorre il percorso di formazione e strutturazione del gruppo editoriale Rizzoli, tra le protagoniste dell'industrializzazione del settore, nel periodo compreso tra i primi anni del novecento, che vede la formazione di un primo nucleo tipografico, e la fine del secondo conflitto mondiale.

Lo studio prende avvio da un esame della formazione tecnica e imprenditoriale del tipografo nella Milano dei primi del secolo, e prosegue in una valutazione dell'ambito specifico di inserimento delle prime società a marchio Rizzoli. Fondamentale per comprendere l'evoluzione societaria e gestionale dell'impresa, sia sul breve che sul medio periodo, è ritenuta la ricostruzione delle *partnerships* instaurate dall'azienda fin dai primi anni di attività, alla base dell'attestazione della ditta a livello nazionale.

Parallelamente, vengono seguite le operazioni di diversificazione produttiva che porteranno l'azienda ad un'espansione nel settore editoriale, principalmente orientata verso produzioni a grande tiratura, per le quali verranno studiate dopo la metà degli anni venti apposite politiche pubblicitarie/di marketing: l'autore si sofferma a questo proposito sulla forte compenetrazione tra le attività del gruppo, estese nel corso degli anni trenta alla produzione cinematografica. Un'analisi delle vicende societarie di questo periodo evidenzia come il successo economico dell'attività porti ad un'emancipazione del gruppo dai suoi primi finanziatori, con un rientro della gestione nell'ottica tipicamente italiana della conduzione familiare delle imprese.

*Parole chiave:* Rizzoli, Treves, Enciclopedia Treccani, rotocalchi, cinema.

Marcella Forni, *The Rizzoli's group from the origins to the end of the Second World War*

The article explores the making and structuring stages of the Rizzoli's publishing house, a leading company in the industrialization of the publishing sector. The research concentrates on the period from the first decade of the 20th century to the end of the Second World War.

The study examines the typographers' technical and entrepreneurial training in early 19th century Milan and analyzes the specific area of activity of the first Rizzoli's companies.

In order to understand the development of the company's organizational structure and management, both in short and mid-term, it is necessary to consider the society's first partnerships, fundamental for the Rizzoli's group nationwide success

At the same time the article follows the processes for the diversification of the production which will increase the company's competences inside the publishing market, being mainly oriented towards the large-scale production and subsequently improved by the mid 1920's new marketing policies. The author focuses therefore on the interpenetration among the activities of the group, that in the 1930's will also include the film production.

The analysis of the company fortunes in this period highlights how the economical success leads to the emancipation of the group from its early sponsors, by gradually returning to a the typical italian family-owned business.

*Key words:* Rizzoli, Treves, Enciclopedia Treccani, magazines, cinema.

Roberto Parisini, *Sindacato fascista e stabilità corporativa nel Ferrarese (1934-1943)*

Attraverso lo studio delle campagne ferraresi, il saggio descrive il ruolo svolto dai sindacati ( in particolare quello dei lavoratori) nell'erezione dei nuovi assetti corporati-

vi in agricoltura da parte dello Stato fascista; e illumina al tempo stesso un processo condiviso da quell'ampia fascia delle campagne basso-padane caratterizzata principalmente dalla presenza del capitalismo agrario e del movimento bracciantile. Fuori dalle inconsistenze ideologiche e dai limiti totalitari (nonostante gli sforzi del capo del sindacalismo fascista, il ferrarese Edmondo Rossoni) messi progressivamente in mostra dal corporativismo fascista, emerge così la centralità avuta dal sindacato nel garantire stabilità, sul piano pratico, alla struttura corporativa, permettendo al regime di raggiungere comunque gli obiettivi economici e sociali voluti, anche nel contesto di tutti i pesanti limiti e delle gravi inefficienze che ne caratterizzarono la gestione delle risorse durante la guerra.

*Parole chiave:* sindacalismo; agricoltura; totalitarismo; guerra; consorzi; fascismo.

Roberto Parisini, *Fascist union and corporative stability in Ferrara (1934-1943)*

This essay describes, through the study of Ferrara county, the role played by union (particularly labour-union) in the establishment of new corporative structures in agriculture by the fascist government. At the same time, it throws light upon a process shared by a great part of low Po valley, areas with a strong presence of agricultural capitalism and labour-movement.

Though the fascist corporative system shows its ideological weakness and totalitarian limits, despite the efforts of Edmondo Rossoni, at the local level it works thanks to the leading role of the labour-union. It ensures practical stability to the whole corporative structure and enables the regime to reach its desired economic and social aims; even with the heavy limits and the important inefficiency which characterized the management of resources during the war.

*Key words:* syndicalism; agriculture; totalitarianism; second World War; cooperatives; fascism.

Silvia A. Conca Messina, *Crescita e trasformazioni tra età moderna e rivoluzione industriale. Nuove prospettive di storia economica dell'Europa*

L'articolo presenta una rassegna del dibattito internazionale sui fattori della crescita economica nell'Europa moderna e durante la rivoluzione industriale, soffermandosi in particolare sui risultati delle ricerche relative alla tecnologia, le istituzioni, il modello malthusiano, l'energia, le stime di crescita del PIL, mostrando che secondo la gran parte della più recente storiografia – sebbene non tutta – la rivoluzione industriale non fu un fenomeno improvviso, ma l'accelerazione di dinamiche preesistenti sin dall'età moderna. Tale orientamento è stato contestato dalla California school, che ha enfatizzato le “sorprendenti somiglianze” tra le aree più avanzate dell'Europa e dell'Asia e sostenuto che la “grande divergenza” in termini di ricchezza e di potenzialità non si manifesta prima dell'ottocento, sospingendo gli studi verso una prospettiva più comparativa e globale. Le ricerche degli ultimi anni, però, hanno nel complesso confermato che il divario tra oriente e occidente trova le sue radici nell'espansione europea dell'età moderna, nelle sue istituzioni, nella sua cultura scientifica e tecnica, e nella crescente specializzazione della sua economia.

*Parole chiave:* crescita economica; Europa moderna; rivoluzione industriale; dibattito storiografico; California school; grande divergenza.

Silvia A. Conca Messina, *Economic growth and transformations in early-modern age and during the Industrial Revolution. New perspectives in economic history of Europe*

The article presents an overview of the international debate about the factors of the economic growth in early-modern Europe and during the Industrial Revolution. It focuses on researches dealing with technology, institutions, the Malthusian model, energy, estimates of GNP growth, explaining that according to most of recent historiography – though not to all – the industrial revolution was not an unexpected change but the acceleration of already-existing dynamics. This view has been challenged by California school, which has emphasized the “surprising resemblances” between Europe and Asia, claiming that the “Great Divergence” didn’t take place before the Nineteenth century, and leading scholars towards a more comparative and global historical perspective. Nevertheless, the latest researches has confirmed that divergence between East and West had his roots in the early-modern European expansion, in its institutions, scientific and technical culture, and in the increasing specialization of its economy.

*Key words:* economic growth; early-modern Europe; industrial revolution; historiographical debate; California School; great divergence.